

Nel XIX secolo i luoghi in cui la donna si trovava a fare musica erano il teatro o il salotto aristocratico: ambiti differenti in cui la presenza della donna assumeva una funzione e una considerazione diversa. Infatti nell'Ottocento, ma anche nel Novecento, il comporre era cosa che riguardava prevalentemente gli uomini. Esisteva quindi una dicotomia per quanto riguarda il ruolo della donna nella professione musicale: una vita di teatro avrebbe comportato una vita pubblica, cosa ritenuta disdicevole. Diversa era la situazione nei salotti dove la donna poteva suonare o cantare senza essere oggetto di riprovazione.

Le musiciste che più riuscirono a farsi strada in questo mondo erano spesso cantanti come Maria Felicia Malibran. Purtroppo oggi non viene ricordata come compositrice, anche se scrisse diverse serie di notturni, ariette, romanze che furono pubblicate solo in parte a Parigi.

Una donna che rivestì un ruolo molto importante nella storia della musica fu Clara Wieck, moglie di Robert Schumann, bambina prodigio e compositrice di talento. Era solita esibirsi in recital, cosa che per quei tempi era abbastanza inusuale. Il primo brano da lei composto fu un *Lied* a cui seguirono diversi brani per pianoforte. La forma del *Lied* fu un genere molto adoperato dalle musiciste, Clara ne compose diverse serie tra cui una insieme con il marito durante il primo anno di matrimonio. La vita artistica di Clara Wieck può essere assimilata a quella di un'altra musicista, Fanny Mendelssohn, sorella maggiore di Felix, la quale ricevette un'educazione musicale pari a quella del fratello riuscendo a dedicarsi anche alla composizione: il suo primo pezzo musicale fu anche in questo caso, come per Clara, un *Lied*. Al contrario di quest'ultima, però, non ottenne mai il permesso di potersi esibire in pubblico come pianista.

Mathilde de Rothschild (1832-1924) è stata una compositrice di talento. Frequentò i maggiori compositori della sua epoca e prese, all'età di quindici anni, lezioni di pianoforte da Chopin che nutriva una particolare affetto per la giovane allieva. Lo stretto legame del compositore polacco con l'importante famiglia di banchieri è confermato dalle dediche di alcune sue composizioni – la Ballata in fa minore su tutte – e dai numerosi manoscritti musicali donati. Le composizioni di Mathilde furono pubblicate in tutta Europa a nome della Baronessa Willy de Rothschild o di Freifrau Willy von Rothschild. Molti cantanti chiesero alla compositrice di scrivere per loro e la deliziosa *Si vous n'avez rien à me dire* è sicuramente la più celebre delle sue composizioni, prima di una serie di cinque brani scritti per la sua amica e celebre soprano Adelina Patti che era solita inserirla nei programmi dei suoi concerti. Conosciuta anche con il titolo di *Romance* in Italia la composizione venne pubblicata da Ricordi col titolo *Melodia*.

Lo stesso testo, di Victor Marie Hugo, venne musicato da diversi compositori, su tutti ricordiamo la versione di Camille Saint-Saëns scritta nel 1870 ma pubblicata soltanto nel 1896.

Emiliano Giannetti

Si vous n'avez rien à me dire,
Pourquoi venir auprès de moi?
Pourquoi me faire ce sourire
Qui tournerait la tête au roi?
Si vous n'avez rien à me dire,
Pourquoi venir auprès de moi?

Si vous n'avez rien à m'apprendre,
Pourquoi me pressez-vous la main?
Sur le rêve angélique et tendre,
Auquel vous songez en chemin,
Si vous n'avez rien à m'apprendre,
Pourquoi me pressez-vous la main?

Si vous voulez que je m'en aille,
Pourquoi passez-vous par ici?
Lorsque je vous vois, je tressaille:
C'est ma joie et c'est mon souci.
Si vous voulez que je m'en aille,
Pourquoi passez-vous par ici?

(da *Le contemplations – Livre deuxième, L'âme en fleur*)

Si vous n'avez rien à me dire

melodia

a cura

di

Emiliano Giannetti

Baronessa M. de Rothschild
(1832 - 1924)

Moderato

Canto

Pianoforte

p

Si vous n'a-vez rien à me di - re, Pour-quoi ve-nir au - près de moi?

Pour-quoi me fai - re ce sou - ri - re Qui *rit.* tour - ne - rait la te - teau roi?